

REPUBBLICA ITALIANA

# BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO

PARTE PRIMA - PARTE SECONDA

Roma, 10 luglio 2003

Si pubblica normalmente 13, 20 e 30 di ogni mese  
Registrazione Tribunale di Roma n. 569/1966

DIREZIONE REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE PRESSO LA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE - VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - 00147 ROMA

IL BOLLETTINO UFFICIALE si pubblica a Roma in due distinti fascicoli:

- 1) la Parte I (Atti della Regione) e la Parte II (Atti dello Stato e della U.E.)
- 2) la Parte III (Avvisi e concorsi)

## Modalità di abbonamento e punti vendita:

L'abbonamento ai fascicoli del Bollettino Ufficiale si effettua secondo le modalità e le condizioni specificate in appendice e mediante versamento dell'importo, esclusivamente sul c/c postale n. 42759001 intestato a Regione Lazio abbonamento annuale o semestrale alla Parte I e II; alla parte III; alle parti I, II e III al Bollettino Ufficiale. Per informazioni rivolgersi alla Regione Lazio - Servizio Promulgazione e Pubblicazione, Tel. 06-51685371 - 06-51685116/18.

Il Bollettino Ufficiale della Regione Lazio è ora consultabile anche in via telematica tramite Internet accedendo al sito [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

Il Bollettino Ufficiale può essere visualizzato e/o stampato sia in forma testuale che grafica.

Gli utenti sono assistiti da un servizio di "help" telefonico (06-85084200).

Da Gennaio 2001 l'accesso alla consultazione del Bollettino in via telematica tramite INTERNET è gratuito al pubblico.

Si rinvia ugualmente all'appendice per le informazioni relative ai punti vendita dei fascicoli del Bollettino Ufficiale.

## S O M M A R I O

### PARTE I

#### LEGGI REGIONALI

LEGGI REGIONALI 13 giugno 2003, n. 15.

Modifiche alla legge regionale 10 gennaio 1995, n. 2, concernente: «Istituzione dell'agenzia regionale per lo sviluppo e l'innovazione dell'agricoltura del Lazio (ARSIAL)» e abrogazione della legge regionale 4 agosto 1997, n. 27, concernente: «Istituzione dell'agenzia regionale promozione enogastronomica tipica (ARPET - Lazio)» ..... Pag. 6

#### ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 marzo 2003, n. 227.

Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470 come modificato dall'articolo 18 della legge 29 dicembre 2000, n. 422 e d.l. 10 maggio 2002, n. 92, convertito in legge 11 luglio 2002, n. 140. Deroga al parametro ossigeno disciolto, approvazione del programma di sorveglianza per la rilevazione di alghe aventi possibili implicazioni igienico sanitarie ed individuazione delle zone idonee alla balneazione per la stagione 2003 ..... Pag. 21

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 aprile 2003, n. 317.

Designazione delle aree sensibili e dei bacini drenanti della Regione Lazio ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 ..... Pag. 52

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2003, n. 390.

Legge n. 560/93, art. 1, comma 14. Utilizzo dei fondi provenienti dalle alienazioni degli alloggi di E.R.P. e contabilizzati nella gestione speciale, da destinare al reinvestimento nel patrimonio abitativo. Ente attuatore: A.T.E.R. di Viterbo. Intervento di acquisto e recupero edificio nel Comune di Castiglione in Teverina ..... Pag. 71

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 maggio 2003, n. 403.

DOCUP Ob. 2 Lazio 2000-2006, Asse IV, Sottomisura IV.1.3 «Aiuti per gli investimenti alle imprese giovanili e femminili». Individuazione del parco progetti c.d. «prima fase» presentati ai sensi della legge regionale n. 29/96, capo 2° «Sviluppo e creazione di piccole e medie imprese» e della legge n. 215/92 «Azioni positive per l'imprenditoria femminile» ammissibili al DOCUP ..... Pag. 73



OGGETTO: Designazione delle aree sensibili e dei bacini drenanti della Regione Lazio ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991.

**LA GIUNTA REGIONALE**

Su proposta dell'Assessore all'Ambiente,

VISTA la direttiva 91/271/CEE del Consiglio, del 21 maggio 1991, concernente il trattamento delle acque reflue urbane;

VISTO il primo comma dell'articolo 4 della direttiva 91/271/CEE e i relativi allegati I e II che dispone che gli stati membri provvedano affinché le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie siano sottoposte prima dello scarico ad un trattamento secondario o ad un trattamento equivalente;

VISTO l'articolo 5 della direttiva 91/271/CEE, che prevede l'individuazione da parte degli stati membri delle aree sensibili secondo i criteri stabiliti nell'allegato II;

TENUTO CONTO che il suddetto articolo 5 prevede che gli stati membri provvedano, per le acque reflue urbane che confluiscono in reti fognarie che scaricano in aree sensibili, un trattamento più spinto rispetto a quello descritto nel primo comma dell'art. 4, in modo da soddisfare ai pertinenti requisiti previsti dall'allegato IB;

TENUTO CONTO dell'allegato II che fissa i criteri per l'individuazione delle aree sensibili in base ai quali è area sensibile un sistema idrico ricadente in uno dei seguenti gruppi:

- a) laghi naturali, altre acque dolci, estuari ed acque del litorale già eutrofizzati, o probabilmente esposti a prossime eutrofizzazioni, in assenza di interventi protettivi specifici;
- b) acque dolci superficiali destinate alla produzione di acqua potabile che potrebbero contenere in assenza di interventi, una concentrazione di nitrato superiore a 50 mg/l;
- c) aree che necessitano per gli scarichi afferenti di un trattamento supplementare al trattamento secondario (al fine di conformarsi alle prescrizioni previste dalla presente norma);

VISTO il D.Lgs. 11 maggio 1999, n. 152 e successive modifiche, recante le disposizioni sulla tutela delle acque dall'inquinamento, che recepisce la direttiva 91/271/CEE concernente il trattamento delle acque reflue urbane e la direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;

CONSIDERATO l'Art 18 del suddetto decreto che prevede l'individuazione da parte delle Regioni dei bacini drenanti nelle aree sensibili che contribuiscono all'inquinamento di tali aree, sulla base dei criteri fissati nell'allegato 6;

VISTA altresì la lettera c) del comma 2 del sopracitato art. 18 che designa come aree sensibili le zone umide individuate ai sensi della Convenzione di Ramsar del 2.2.1971, resa esecutiva con D.P.R. 13.3.1976 n. 448;

VISTO l'allegato 6 del D.Lgs. 152/99 che prevede di considerare, in prima istanza, come sensibili, i laghi posti ad un'altitudine inferiore a 1000 m. sul livello del mare e aventi una superficie dello specchio liquido di almeno 0,3 Km<sup>2</sup>;

TENUTO CONTO degli studi cartografici finalizzati all'individuazione dei bacini drenanti dei corpi idrici interessati, che tengono conto delle delimitazioni dei bacini idrografici ;

all'unanimità

**DELIBERA**

di designare, ai sensi della direttiva 91/271/CEE del 21 maggio 1991 le aree sensibili ed i relativi bacini drenanti, ricadenti nel territorio della Regione Lazio, indicati nelle tabelle seguenti e rappresentati nelle cartine allegate che sono parte integrante della presente deliberazione:

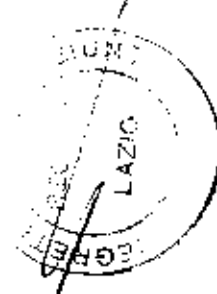
DENOMINAZIONE AREA SENSIBILE	Estensione dell' area sensibile e del bacino drenante in Km <sup>2</sup>	Corso d'acqua	Comuni ricadenti	Descrizione
Lago di Bolsena	270,64		Viterbo, Bagnoregio, Montefiascone, Bolsena, San Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro, Gradoli, Capodimonte, Latera, Valentano, Marta	L'area sensibile comprende l'intero bacino idrografico del lago di Bolsena
Lago di Vico	40,90		Ronciglione, Caprarola, Canepina, Vetralla, Viterbo	L'area sensibile comprende l'intero bacino idrografico del lago di Vico
Lago di Mezzano	1,21		Valentano	L'area sensibile comprende l'intero bacino idrografico del lago di Mezzano

*[Handwritten signatures]*

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA



# REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

segue: DELIBERAZIONE n. 317 del 9 FEBBRAIO 2000

DENOMINAZIONE AREA SENSIBILE	Estensione dell' area sensibile e del bacino drenante in Km <sup>2</sup>	Corso d'acqua afferente	Comuni ricadenti	Descrizione
Laghi del Reatino (comprende il Lago del Salto, Lago del Turano, Lago di Ripa Sottile e Lago Lungo)	1.908,52	Fiume Salto, Fiume Turano, Fiume Velino, Fiume Santa Susanna	Fiamignano, Pescorocchiano, Borgorose, Varco Sabino, Marcellini, Petrella Salto, Collegiove, Collalto Sabino, Rocca Sinibalda, Leonessa, Cantalice, Poggio Bustone, Rivodutri, Morro Reatino, Rieti, Scandriglia, Orvinio, Turania, Pozzaglia Sabina, Paganico, Nespole, Vivaro Romano, Vallinfreda, Poggio Molano, Colle di Tora, Ascrea, Castel di Tora, Castelnuovo di Farfa, Poggio Nativo, Frasso Sabino, Mompeo, Casaprota, Poggio San Lorenzo, Monteleone Sabino, Montenero Sabino, Cottanello, Montasola, Casperia, Roccantica, Greccio, Colli sul Velino, Labro, Monte San Giovanni in Sabina, Torricella in Sabina, Belmonte in Sabina, Castel Sant'Angelo, Cittaducale, Borgo Velino, Micigliano, Posta, Borbona, Antrodoco, Percile, Cittareale, Accumoli, Contigliano, Rofreddo, Cineto Romano, Concerviano, Longone Sabino, Amatrice.	L'area sensibile comprende il bacino idrografico del Lago del Salto, Turano, Lago Lungo e di Ripa Sottile ed i bacini idrografici dei corsi d'acqua afferenti
Lago di Scandarello	34,06	Rio Scandarello	Amatrice	L'area sensibile comprende l'intero bacino idrografico del lago di Scandarello

  
L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

  
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

# REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

segue: DELIBERAZIONE n 317 del 11 APR. 2003

DENOMINAZIONE AREA SENSIBILE	Estensione dell'area sensibile e del bacino drenante in Km <sup>2</sup>	Corso d'acqua afferente	Comuni ricadenti	Descrizione
Lago di Nazzano*	1.858,62	Tevere, Farfa	Forano, Cantalupo in Sabina, Poggio Cattino, Roccantica, Montopoli in Sabina, Torrita Tiberina, Filacciano, Nazzano, Poggio Mirteto, Fara in Sabina, Castelnuovo di Farfa, Toffia, Salisano, Civitella San Paolo, Stimigliano, Setci, Sant'Oreste, Ponzano Romano, Barbarano Romano, Bassano, Capranica, Sutri, Calcata, Nerola, Renciglione, Faleria, Caprarola, Castel Sant'Elia, Carbognano, Canepina, Vallerano, Fabrica di Roma, Vignanello, Corchiano, Civita Castellana, Montefiascone, Bagnoregio, Lubriano, Castiglione in Teverina, Civitella d'Agliano, Celleno, Graffignano, Vitorchiano, Bomarzo, Soriano nel Cimino, Bassano in Teverina, Vasanello, Orte, Collevécchio, Poggio Nativo, Frasso Sabino, Scandriglia, Mompeo, Casaprota, Poggio Moiano, Montenero Sabino, Montebuono, Tarano, Torri in Sabina, Vacone, Configni, Cottanello, Montasola, Casperia, Greccio, Monte S. Giovanni in Sabina, Monterosi, Contigliano, Rignano Flaminio, Mazzano Romano, Magliano Romano, Campagnano di Roma, Morlupo, Castelnuovo di Porto, Sacrofano, Trevignano Romano, Magliano Sabina, Gallese, Nepi, Rieti, Roma, Viterbo.	L'area sensibile comprende il bacino idrografico del fiume Tevere e del suo affluente Farfa

\* Zona Ramsar

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

# REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

segue: DELIBERAZIONE n. 317 del 11/06/2009

DENOMINAZIONE AREA SENSIBILE	Estensione dell' area sensibile e del bacino drenante in Km <sup>2</sup>	Corso d'acqua afferente	Comuni ricadenti	Descrizione
Lago di Albano	10,65		Albano Laziale, Ariccia, Marino, Castel Gandolfo, Rocca di Papa, Grottaferrata	L'area sensibile comprende l'intero bacino idrografico del lago di Albano
Lago di Nemi	10,73		Ariccia, Genzano, Nemi, Rocca di Papa, Velletri	L'area sensibile comprende l'intero bacino idrografico del lago di Nemi
Lago di Bracciano e Lago di Martignano	157,20		Bracciano, Nepi, Roma, Anguillara Sabazia, Manziana, Trevignano Romano, Monterosi, Canale Monterano, Sutri, Bassano Romano, Campagnano di Roma, Oriolo Romano.	L'area sensibile comprende l'intero bacino idrografico dei 2 laghi

DENOMINAZIONE AREA SENSIBILE	Estensione dell' area sensibile e del bacino drenante in Km <sup>2</sup>	Corso d'acqua afferente	Comuni ricadenti	Descrizione
Laghi costieri del Circeo* (Laghi di Fogliano, Monaci, Caprolace, Sabaudia)	111,22		Sabaudia, Terracina, Latina, San Felice Circeo	L'area sensibile comprende il bacino idrografico dei laghi di Fogliano, Monaci, Caprolace e Sabaudia
Lago di Fondi, Lago Lungo, Lago di S. Puoto	259,19		Fondi, Terracina, Sonnino, Monte S. Biagio, Lenola, Campodimele, Itri, Spertunga, Amaseno, Vallecorsa.	L'area sensibile comprende il bacino idrografico dei laghi di Fondi, Lago Lungo e di S. Puoto

\* Zona Ramsar

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

**REGIONE LAZIO**

GIUNTA REGIONALE

segue: DELIBERAZIONE n. 317 del 11 APR. 2003

DENOMINAZIONE AREA SENSIBILE	Estensione dell' area sensibile e del bacino drenante	Corso d'acqua afferente	Comuni ricadenti	Descrizione
Lago di Canterno Lago di S.Giovanni Incarico, Lago di Posta Fibreno	2.062,41	Fiume Liri Fiume Sacco, Fosso del Diluvio	Trevi nel Lazio, Fiuggi, Piglio, Acuto, Torre Cajetani, Guarcino, Trivigliano, Anagni, Ferentino, Fumone, Campoli Appennino, Broccostella, Vicalvi, Posta Fibreno, Alvito, Ripi, Ceprano, Pofi, Strangolagalli, Monte S.Giovanni Campano, Arce, Castro dei Volsci, Pastena, Gorga, Pico, Falvaterra, S.Giovanni Incarico, Fontana Liri, Lenola, Veroli, Cori, Rocca d'Arce, Paliano, Santopadre, Norma, Roccamassima, Segni, Serrone, Filettino, Patrica, Sgurgola, Morolo, Giuliano di Roma, Villa Santo Stefano, Supino, Vallecorsa, Collepardo, Frosinone, Ceccano, Arnara, Torrice, Boville Ernica, Castelliri, Isola del Liri, Sora, Roiate, Pescosolido, Nemi, Fontechiari, Casalvieri, Arpino, Vico nel Lazio, Arcinazzo Romano, Olevano Romano, Pisoniano, Genazzano, Capranica Prenestina, San Vito Romano, Bellegra, Carpineto Romano, Montelanico, Gavignano, Colleferro, Rocca di Cave, Cave, Lariano, Valmontone, Labico, Palestrina, Castel San Pietro Romano, Rocca di Papa, Velletri, Alatri, Artena, Rocca Priora.	L'area sensibile comprende il bacino idrografico dei laghi di Canterno, S.Giovanni Incarico, Posta Fibreno e dei corsi d'acqua afferenti.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino della Regione Lazio.

11 APR. 2003

L'ASSESSORE

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORAGE  
 IL SEGRETARIO: F.to Tommaso Nardini